



Re Giorgio convalescente in smart working
Prada punta sulla semplicità
“Per noi è importante il cambio di tono
pensare a qualcosa di gentile”

Armani dove porta il cuore

MARIA CORBI

La luce, il mare, la roccia vulcanica, la sabbia le sfumature delle bouganville e dei ciclamini, il grigio, il verde e il nero dell'ossidiana. Un arcobaleno fatto di emozioni colora la collezione Giorgio Armani per la prossima primavera estate. Un'estetica precisa ma questa volta sembra evocate da ricordi, ma anche da luoghi, da Pantelleria, l'isola del cuore, della libertà è possibile.

Milano e Pantelleria, due città dove tutto è stato ed è possibile e che si rincorrono e si affacciano in questi abiti dove la sartorialità non intralcia la leggerezza e la fluidità. Le giacche doppiopetto con colli a scialle hanno abbottonature basse e lunghezze abbreviate; i pantaloni ampi, con le pinces a goccia, sono chiusi sul fondo o cadono morbidi con ampi risvolti sulle scarpe di camoscio, sui sandali e sugli scarponcini in toni pastello. I trench di pelle e le giacche hanno il peso di una camicia; le maglie over sono corpose ma impalpabili. Contrasti

che si sciolgono in un'estetica armoniosa ma anche potente.

Anche ieri Giorgio Armani non c'era (al posto suo è uscito Leo Dell'Orco), ancora convalescente ma presentissimo in «smart working», come spiegano i suoi, a supervisionare ogni dettaglio. «Questa collezione rappresenta una nuova esplorazione di un tema a me sempre caro» ha spiegato in un quote. «La combinazione di riferimenti e culture, l'idea della moda che trova armonia tra cose in apparenza dissonanti, unendole in un segno di stile chiaro e leggero».

Domenica invece è stata Miuccia Prada a sfilare (codirettrice creativa insieme a Raf Simons) e a tenere alta l'asticella di questa Fashion week milanese. Una collezione essenziale e forte, di una semplicità complicita. Perché l'ossimoro è nel dna della maison. E il senso di questi abiti è nelle parole al vento che sono sparse in un comunicato stampa dal sapore dadaista. «Un cambio di atteggiamento – sman-





tellare il significato e smantellare il potere». «Diretto». «Illimitate combinazioni di elementi». «Semplice spensieratezza». «Armonie anticonformiste». Affermazioni che sono in fondo da sempre temi della poetica di Miuccia Prada «Per noi, spiega, era importante il cambio di tono, cioè pensare a qualcosa di gentile, calmo e umano per esprimere la necessità di cambiamenti. Oggi è tutto “troppo”, anche la moda... Tutto è troppo competitivo. E invece è stato molto facile mettere insieme questi vestiti per la sfilata perché abbiamo visto che tutto funziona con tutto. E in più non è detto che fare un paio di pantaloni di cotone sia facile perché l'attenzione che richiede una cosa semplice è forse anche più difficile che pensare a costruzioni importanti».

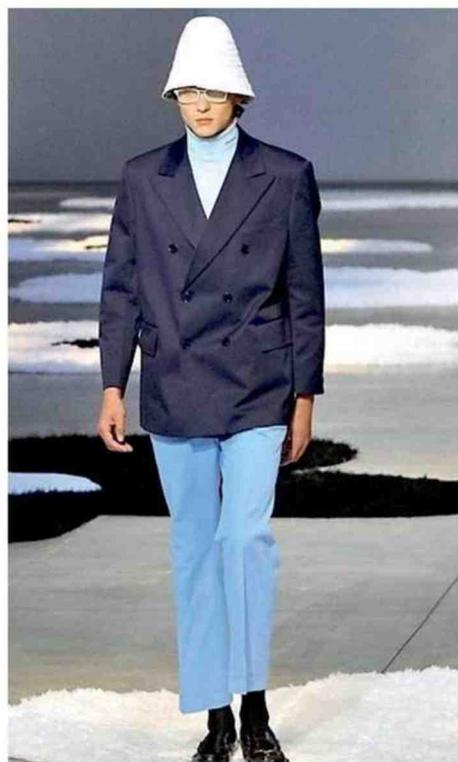
Ci sono le tute colorate e aderenti, le cui maglie sbucano anche sotto un completo da lavoro, come fossero delle camicie. Impermeabili nella più pura tradizione pradesca, maglieria che ha il collo all'americana. Camicie che arrivano a metà coscia, e possono essere tuniche o anche mini abiti. Un uomo un po' bambino con gli short “bloomer” che sembrano i calzoncini di un bambino, arricciati all'inguine, con il cappello di paglia a pagoda che funge da “ombrello”, le scarpe di cuoio o i mocassini con la punta aperta o le classiche “car shoe”. Tanti, e bellissimi, gli zaini, in forme, misure, colori diversi. Perché poi alla fine nei fatturati sono gli accessori che fanno la differenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 24 juin 2025



Sopra e sotto a sinistra i modelli Armani "Con l'armonia di sempre"
Sulla destra le proposte Prada dove "tutto funziona con tutto"

